

Carta dei Servizi

Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS

“Crediamo che dietro ogni dipendenza ci sia una persona, non un’etichetta. Per questo il nostro lavoro non consiste nel trattare una sostanza, ma nel comprendere la storia, le relazioni, le emozioni e le risorse di chi chiede aiuto.”

Benvenuti nella Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS

La Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS nasce con l'obiettivo di offrire percorsi specialistici di prevenzione, valutazione, cura e riabilitazione rivolti alle persone con Disturbo da Uso di Sostanze e alle loro famiglie.

La dipendenza rappresenta oggi una delle principali sfide sanitarie, psicologiche e sociali: una condizione complessa che coinvolge la persona nella sua interezza, influenzando il funzionamento emotivo, cognitivo, relazionale, familiare e sociale.

Per questo la Fondazione promuove un modello di cura che integra competenze psicologiche, psichiatriche, educative e riabilitative, costruendo percorsi terapeutici personalizzati fondati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.

La presente Carta dei Servizi descrive i principi, l'organizzazione, i servizi e gli impegni che guidano quotidianamente il lavoro della Fondazione, per garantire trasparenza, qualità e centralità della persona.



Indice

Benvenuti	3
Mission e Vision	4
I nostri valori	5
Il Metodo Laura e Alberto Genovese	6
Il percorso di cura	7
La rete dei servizi	8
Casa di Stefano	9
Prevenzione e sensibilizzazione	10
Servizi specialistici	11
Valutazione psicodiagnostica	12
ADHD e doppia diagnosi	13
rTMS e monitoraggio clinico	14
L'équipe multidisciplinare	15
I nostri impegni	16
Diritti e doveri	17
Modalità di accesso	18
Contatti	19

La nostra Mission

La Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS promuove la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone con Disturbo da Uso di Sostanze attraverso interventi multidisciplinari, personalizzati ed evidence-based.

Lavoriamo affinché ogni persona possa essere accolta senza giudizio, compresa nella propria storia e accompagnata lungo un percorso che favorisca il recupero della salute, dell'autonomia, delle relazioni e della qualità di vita.

Parallelamente, sosteniamo le famiglie, promuoviamo la prevenzione sul territorio e contribuiamo alla diffusione di una cultura scientifica e responsabile sulle dipendenze.

La nostra Vision

Immaginiamo una società nella quale nessuna persona debba rinunciare a chiedere aiuto per paura dello stigma legato alla tossicodipendenza.

Crediamo in un sistema di cura capace di integrare innovazione scientifica, competenza clinica e attenzione alla dimensione umana, offrendo percorsi accessibili, personalizzati e continuativi.

La Fondazione desidera diventare un punto di riferimento nazionale nella presa in carico specialistica delle dipendenze patologiche, della doppia diagnosi e delle problematiche psicologiche associate al Disturbo da Uso di Sostanze.

I nostri valori

Ogni attività della Fondazione si ispira a principi che orientano il lavoro clinico, organizzativo e relazionale.

Centralità della persona - il percorso nasce dai bisogni, dalle risorse e dagli obiettivi della persona, che partecipa attivamente alle decisioni di cura.

Dignità e rispetto - ogni persona è accolta con rispetto, qualunque sia la sua storia, le sostanze utilizzate o la complessità della condizione clinica.

Approccio scientifico - gli interventi sono fondati sulle migliori evidenze disponibili e aggiornati con la formazione continua dell'équipe.

Personalizzazione - ogni progetto terapeutico nasce da una valutazione multidimensionale che considera la persona nella sua globalità.

Multidisciplinarietà - psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, educatori, infermieri e operatori lavorano in modo integrato.

Coinvolgimento della famiglia - percorsi dedicati ai familiari, parte integrante del processo di cura.

Continuità terapeutica - accompagniamo la persona nelle diverse fasi, prevenendo le ricadute e favorendo il reinserimento sociale.

Trasparenza e responsabilità - operiamo con chiarezza, con informazioni complete su percorsi, accesso e obiettivi terapeutici.

Il Metodo Laura e Alberto Genovese

Il modello clinico della Fondazione nasce dall'integrazione tra ricerca scientifica, esperienza clinica e attenzione alla dimensione umana della cura.

Consideriamo il Disturbo da Uso di Sostanze come una condizione multifattoriale, in cui fattori neurobiologici, psicologici, relazionali e sociali interagiscono tra loro, rendendo necessario un intervento globale e personalizzato.

L'obiettivo non è solo interrompere il consumo, ma favorire un cambiamento stabile del funzionamento della persona: regolare le emozioni, affrontare le difficoltà, costruire relazioni significative e sviluppare un progetto di vita autonomo.

Cinque principi fondamentali

- Valutazione multidimensionale, per comprendere il funzionamento della persona prima di definire il trattamento.
- Integrazione multidisciplinare, con collaborazione costante tra le figure professionali.
- Trattamenti evidence-based, selezionati sulle migliori prove scientifiche disponibili.
- Coinvolgimento attivo della persona e della famiglia, nel rispetto dell'autodeterminazione.
- Continuità della cura, dal primo colloquio fino al follow-up e al reinserimento sociale.

Il nostro approccio integra interventi psicologici, psicoterapeutici, psichiatrici, educativi e riabilitativi.

Il percorso di cura

Ogni persona che si rivolge alla Fondazione intraprende un percorso costruito sulle proprie caratteristiche cliniche, psicologiche e sociali.

Non proponiamo protocolli uguali per tutti, ma un progetto terapeutico personalizzato che nasce da una valutazione multidisciplinare e si evolve nel tempo secondo i bisogni della persona.

L'obiettivo è una presa in carico continua, dalla richiesta di aiuto fino al consolidamento del cambiamento e al reinserimento nella vita quotidiana.



Le sei fasi del percorso

1. **Accoglienza** - richiesta di aiuto e primo contatto.
2. **Valutazione** - valutazione multidisciplinare dei bisogni.
3. **Progetto** - definizione di obiettivi terapeutici condivisi.
4. **Trattamento** - presa in carico in Ambulatorio o alla Casa di Stefano.
5. **Follow-up** - monitoraggio e prevenzione delle ricadute.
6. **Reinserimento** - recupero dell'autonomia e della qualità di vita.

La rete dei servizi

La Fondazione offre un sistema integrato di servizi che accompagna la persona nelle diverse fasi del percorso terapeutico.

L'integrazione tra ambulatorio specialistico, centro di riabilitazione, servizi per i familiari e follow-up consente percorsi flessibili, personalizzati e continui, articolati in quattro aree.

Accoglienza e orientamento

Ogni richiesta è accolta da professionisti esperti che ascoltano la persona e la famiglia, raccolgono i bisogni e orientano verso il percorso più appropriato, costruendo una relazione basata su fiducia e trasparenza.

Ambulatorio

L'Ambulatorio è il punto di riferimento per valutazione, diagnosi e trattamento specialistico. Comprende:

- colloqui psicologici
- psicoterapie individuali
- visite psichiatriche
- valutazioni psicodiagnostiche
- sedute di rTMS
- colloqui per i familiari
- gruppi terapeutici e psicoeducativi
- follow-up clinici e prevenzione delle ricadute
- monitoraggio tossicologico, quando indicato

È sia il punto di accesso ai servizi sia il naturale proseguimento del percorso dopo l'eventuale trattamento residenziale.

Casa di Stefano



Una casa per ricominciare

La Casa di Stefano è la prima Unità di Offerta Residenziale della Fondazione, destinata a persone con problematiche di dipendenza che necessitano di un contesto protetto e di interventi riabilitativi a bassa intensità.

Non è un luogo di isolamento, ma uno spazio di cura in cui interrompere i meccanismi che alimentano la dipendenza e sperimentare nuovi modi di vivere, relazionarsi e affrontare le difficoltà.

Ogni inserimento è preceduto da una valutazione multidisciplinare e da un Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato, condiviso con la persona e periodicamente rivalutato con gli specialisti.

Il programma terapeutico

- psicoterapia individuale
- gruppi terapeutici
- interventi psichiatrici
- attività educative
- riabilitazione psicosociale
- attività occupazionali
- sostegno alla gestione della quotidianità
- coinvolgimento della famiglia
- preparazione al reinserimento sociale e lavorativo

L'obiettivo non è solo l'astinenza, ma la costruzione di una nuova qualità di vita, aumentando l'autonomia e riducendo il rischio di ricaduta.

Prevenzione, formazione e sensibilizzazione

La Fondazione considera la prevenzione parte integrante della propria missione.

Accanto alle attività cliniche promuove iniziative rivolte a cittadinanza, scuole, professionisti ed enti del territorio, per diffondere una corretta cultura delle dipendenze, contrastare lo stigma e favorire l'accesso precoce alle cure.

Le principali attività

- programmi di prevenzione nelle scuole
- incontri informativi per famiglie e cittadini
- eventi di sensibilizzazione
- corsi di formazione per professionisti sanitari, educativi e sociali
- attività divulgative e scientifiche
- collaborazioni con enti pubblici, università e Terzo Settore

La Fondazione promuove inoltre l'aggiornamento continuo dei propri professionisti, convinta che la qualità della cura dipenda dalla crescita costante delle competenze.

Servizi specialistici

Ai percorsi ambulatoriali e residenziali si affiancano servizi specialistici per comprendere in profondità il funzionamento della persona e costruire trattamenti altamente personalizzati.

Un progetto terapeutico efficace richiede una conoscenza accurata non solo del comportamento di consumo, ma anche delle caratteristiche psicologiche, neurocognitive, relazionali e psichiatriche coinvolte.

Valutazione multidimensionale del Disturbo da Uso di Sostanze

L'assessment avviene tramite colloqui clinici, raccolta anamnestica e strumenti standardizzati, per comprendere il funzionamento globale della persona. Considera:

- tipologia delle sostanze utilizzate
- modalità e storia del consumo
- gravità del Disturbo secondo i criteri del DSM-5-TR
- craving e controllo degli impulsi
- precedenti trattamenti e ricadute
- motivazione al cambiamento
- funzionamento personale, familiare, lavorativo e sociale
- fattori di rischio e fattori protettivi

Quando indicato, la valutazione è integrata con monitoraggi tossicologici e con il coinvolgimento dei familiari o dei servizi invianti.

Valutazione psicodiagnostica

Una corretta diagnosi è il punto di partenza di ogni intervento terapeutico.

La Fondazione realizza percorsi di valutazione psicodiagnostica specialistica per comprendere il funzionamento cognitivo, emotivo e relazionale della persona, oltre la sola sostanza. La valutazione può comprendere:

- colloqui clinici strutturati
- raccolta della storia evolutiva e familiare
- valutazione del funzionamento cognitivo
- valutazione della regolazione emotiva
- assessment delle strategie di coping
- analisi delle esperienze traumatiche e dei fattori di vulnerabilità
- strumenti psicodiagnostici standardizzati e validati

Gli strumenti sono scelti in base al quesito clinico. Al termine è prevista una restituzione condivisa con la persona e, quando appropriato, con familiari o professionisti invianti.

Valutazione del funzionamento di personalità

Le caratteristiche di personalità influenzano l'andamento del Disturbo da Uso di Sostanze, l'aderenza ai trattamenti e il rischio di ricaduta.

La Fondazione dedica attenzione a comprendere come la persona organizza emozioni, relazioni e immagine di sé, per costruire interventi psicoterapeutici più personalizzati ed efficaci.

ADHD nell'adulto e Disturbo da Uso di Sostanze

Numerose evidenze mostrano una stretta associazione tra ADHD e Disturbo da Uso di Sostanze. Un ADHD non riconosciuto può aumentare il rischio di dipendenza, favorire l'uso come automedicazione e rendere più difficile mantenere l'astinenza.

La Fondazione propone percorsi specialistici di valutazione dell'ADHD nell'adulto, con attenzione a chi presenta:

- difficoltà attentive persistenti
- impulsività
- disorganizzazione
- instabilità scolastica o lavorativa
- frequenti ricadute
- difficoltà nella regolazione emotiva
- storia evolutiva compatibile con ADHD

La valutazione integra colloqui clinici, storia evolutiva, scale standardizzate, strumenti psicodiagnostici e valutazione psichiatrica.

Doppia diagnosi

Una parte significativa delle persone con Disturbo da Uso di Sostanze presenta anche uno o più disturbi psicologici o psichiatrici.

La Fondazione offre percorsi di valutazione e trattamento della doppia diagnosi, integrando interventi psicologici, psichiatrici, educativi e riabilitativi in un unico progetto terapeutico, per evitare trattamenti frammentati.

Stimolazione Magnetica Transcranica Ripetitiva (rTMS)

La Fondazione promuove interventi innovativi basati sulle evidenze per il trattamento dei Disturbi da Uso di Sostanze e delle condizioni associate.

La rTMS è una metodica di neuromodulazione non invasiva che utilizza impulsi magnetici per modulare l'attività di aree cerebrali coinvolte nel controllo degli impulsi, nella regolazione emotiva, nella motivazione e nel craving.

La ricerca mostra risultati promettenti, in particolare nella dipendenza da cocaina e nella depressione resistente, quando la rTMS è inserita in un percorso multidisciplinare.

Non sostituisce la psicoterapia o l'intervento psichiatrico, ma è uno strumento complementare. L'indicazione è definita dopo una valutazione specialistica, nel rispetto delle linee guida e dei criteri di appropriatezza clinica.

Monitoraggio clinico e tossicologico

Quando previsto dal Progetto Terapeutico Individualizzato, il percorso è integrato con programmi di monitoraggio clinico e tossicologico.

L'obiettivo non è controllare la persona, ma usare strumenti oggettivi per accompagnare il percorso e cogliere precocemente segnali di difficoltà o ricaduta, entro una relazione basata su fiducia e rispetto della dignità.



L'équipe multidisciplinare

La qualità della presa in carico dipende dall'integrazione delle competenze. La Fondazione adotta un modello multidisciplinare: professionisti di aree diverse collaborano nella valutazione, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi.

Ogni Progetto Terapeutico Individualizzato è discusso collegialmente, monitorato e aggiornato in base all'evoluzione clinica. L'équipe può essere composta da:

- Psicologi
- Psicoterapeuti
- Medici psichiatri
- Medici specialisti
- Educatori professionali
- Infermieri
- Operatori Socio Sanitari (OSS)
- Personale amministrativo

La collaborazione con la rete dei servizi

Il Disturbo da Uso di Sostanze richiede una presa in carico che coinvolga l'intera rete sanitaria, sociosanitaria e sociale. La Fondazione collabora con i servizi territoriali per garantire continuità e integrazione tra i livelli di cura:

- Servizi per le Dipendenze (SerD)
- Dipartimenti di Salute Mentale
- Centri Psico Sociali (CPS)
- Medici di Medicina Generale
- Ospedali e strutture sanitarie
- Servizi Sociali
- Enti del Terzo Settore
- Professionisti invianti

I nostri impegni

La Fondazione considera la qualità dell'assistenza un impegno concreto verso le persone e le loro famiglie. Ci impegniamo a garantire:

Accoglienza - accogliere ogni persona con rispetto, ascolto e assenza di giudizio.

Personalizzazione - costruire percorsi terapeutici realmente individualizzati, basati sui bisogni della persona.

Appropriatezza clinica - proporre solo interventi fondati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili.

Continuità della cura - accompagnare la persona in tutte le fasi, dalla valutazione iniziale al follow-up.

Qualità professionale - promuovere la formazione continua dell'équipe e il miglioramento dei servizi.

Lavoro di rete - collaborare con i servizi territoriali per percorsi integrati e continui.

Tutela della privacy - proteggere la riservatezza delle informazioni personali e sanitarie secondo la normativa vigente.

Ascolto - valorizzare osservazioni, suggerimenti e segnalazioni come strumenti di miglioramento continuo.

Diritti della persona assistita

Ogni persona presa in carico presso la Fondazione ha diritto a:

- ricevere un'accoglienza rispettosa e non discriminatoria
- essere informata in modo chiaro sul proprio percorso terapeutico
- partecipare alle decisioni riguardanti la propria cura
- esprimere un consenso libero e informato agli interventi proposti
- vedere tutelata la propria riservatezza
- ricevere prestazioni appropriate e qualificate
- presentare suggerimenti o reclami senza conseguenze sul percorso

Doveri della persona assistita

Per favorire il buon andamento del percorso, la persona si impegna a:

- collaborare con l'équipe nella realizzazione del progetto terapeutico
- rispettare operatori, altri utenti e ambienti della Fondazione
- partecipare alle attività previste dal percorso concordato
- comunicare tempestivamente informazioni rilevanti per il trattamento
- rispettare il regolamento delle strutture frequentate

Modalità di accesso

L'accesso ai servizi può avvenire spontaneamente oppure tramite invio da parte di professionisti, servizi sanitari, servizi sociali o altri enti.

Dopo il primo contatto viene programmato un colloquio di accoglienza per comprendere la richiesta, raccogliere le informazioni necessarie e orientare verso il percorso più appropriato. Quando indicato, il percorso prosegue con la valutazione multidisciplinare e la definizione del Progetto Terapeutico Individualizzato.

Servizi gratuiti e servizi a contributo

La Fondazione mette a disposizione attività gratuite, rese possibili dal sostegno dei donatori e da iniziative istituzionali, e servizi specialistici che prevedono un contributo economico destinato esclusivamente alla copertura dei costi di erogazione.

Le modalità e gli eventuali contributi sono illustrati con trasparenza prima dell'avvio del percorso. In quanto Ente del Terzo Settore, la Fondazione reinveste integralmente eventuali eccedenze in servizi, ricerca, formazione e ampliamento delle attività.

Reclami, suggerimenti e miglioramento continuo

Il confronto con utenti, familiari e professionisti è un'opportunità di crescita. Reclami, osservazioni o suggerimenti possono essere presentati alla Direzione attraverso i canali dedicati; ogni segnalazione è presa in carico, analizzata e, quando opportuno, utilizzata per migliorare la qualità dei servizi.

Contatti

Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS

Ambulatorio

via Mario Pagano 61, Milano

aiuto@lauraealbertogenovese.org · [+39 02 40136981](tel:+390240136981)

Casa di Stefano

via dei Castagni 25, Bodio Lomnago (VA)

casadistefano@lauraealbertogenovese.org · [+39 0332 1845207](tel:+3903321845207)

Sede legale e Direzione

via Santo Stefano 16, Napoli

PEC: fondazioneilag@pec.it

www.lauraealbertogenovese.org